COMUNICATO CAMERA PENALE DI BOLOGNA "FRANCO BRICOLA"

VISITA ALL'ISTITUTO PENALE MINORILE CPA E COMUNITA' MINISTERIALE

La Camera penale di Bologna ha visitato in data 28 marzo l'Istituto penale minorile, il CPA (Centro Prima Accoglienza) che accoglie i minori arrestati e la Comunità ministeriale, con competenza per le regioni dell'Emilia-Romagna e Marche, a cui hanno partecipato anche rappresentanti delle Camere Penali di Ferrara, Reggio Emilia e Modena e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna.
Questi i dati forniti dalla Direzione: alla data del 10 marzo 2017 erano presenti 20 ragazzi, di cui solo 8 minorenni, tra i 16 e i 17 anni, 8 maggiorenni tra i 18 e i 20 anni, 4 tra i 21 e i 24 anni. La presenza per i 2/3 di ristretti maggiorenni è effetto della legge n. 117/2014, che consente ai giovani adulti di scontare la pena per fatti commessi da minorenni nell'istituto minorile. La ratio della legge, condivisibile nel tentativo di allontanare i giovani detenuti dal carcere degli "adulti" e di avviarli a percorsi trattamentali più adeguati, rischia di provocare una commistione non opportuna tra minorenni e maggiorenni, laddove non c'è possibilità di separare spazi e percorsi, come nel caso di Bologna. La maggioranza dei ragazzi è straniera, solo 7 gli italiani, così come è prevalente per gli stranieri la maggior durata della detenzione.
Peraltro, il numero residuo di minorenni, in calo da tempo anche a livello nazionale, deve porre la questione dell'attuale ragion d'essere della detenzione carceraria minorile, quando le ragioni di cautela prima e di espiazione pena possono essere affrontati con misure diverse, come sta già avvenendo in molti casi.
VISITA ALL'IPM: la delegazione, accompagnata dal Direttore Dott. Paggiarino, dal Comandante e dal Vice Comandante della Polizia Penitenziaria, ha visitato i seguenti ambienti:
(1) palestra (utilizzata prevalentemente, se non esclusivamente - per mancanza di personale idoneo - per giocare a pallavolo e basket)
(2) laboratorio per la ristorazione (è una grande cucina dove i detenuti, grazie agli insegnamenti e alla supervisione di uno chef, imparano a cucinare)
(3) refettorio e cucina (utilizzata per la preparazione dei pasti per i detenuti)
(4) campo da calcio (esterno).

All'esterno dell'Istituto sono ancora in corso lavori importanti di "ristrutturazione" che consentiranno una ridistribuzione degli spazi esterni con la creazione di una area verde a disposizione dei ragazzi. I lavori, in corso da molto tempo, dovrebbero terminare nel corrente anno. La Direzione lamenta criticità per il sopravvenire dell'estate e la necessità di assicurare l'agibilità di un'area esterna ai ragazzi, tenuto conto che altri istituti penali minorili sono chiusi per lavori.
E ancora:
(1) l'infermeria: alla mattina è sempre presente un medico (restano scoperti il pomeriggio e la notte - in caso di necessità gli operatori devono ricorrere al 118 o alla guardia medica). Il "problema" del medico (anche quando presente) è che non esegue "interventi" di primo soccorso (es. mettere dei semplici punti), quindi, anche in questi casi, è necessario rivolgersi all'esterno.
Sono previste anche le figure dello psicologo, dello psichiatra e del dentista.
(2) l'aula delle lezioni (grazie al CPIA - Centro Permanente Istruzioni Adulti - vi sono due insegnanti per assicurare (1) l'alfabetizzazione (corso base) e (2) il conseguimento della licenza media (corso avanzato). Al momento sono iscritti 5 ragazzi al corso di alfabetizzazione. 5 alla scuola secondaria di primo grado e 5 alla scuola secondaria di secondo grado.
(3) le celle: sono luminose ed arieggiate ma relativamente piccole per contenere - come normalmente contengono - 4 persone. Il bagno è in camera. I ragazzi stanno in cella dalle 20 alle 8 della mattina, per il resto la direzione riferisce che restano fuori, impegnati in varie attività. Vengono sorvegliati (anche di notte) grazie ad uno spioncino che da sulla camera e uno sul bagno. Va detto che la scelta, fatta a monte quando venne restaurato l'intero complesso, di tenere in una stessa cella più minori non appare congrua, perché poco rispettosa della privacy e perché si presta a pratiche di possibili abusi, soprattutto per la commistione tra minori e maggiorenni ex lege 117/2014.
Per tutto l'IPM c'è un impianto di video sorveglianza (anche nella stanza colloqui), che consente di avere riscontro per ricostruire la dinamica di un accaduto (in caso di litigi, non infrequenti, tra i ragazzi). Le telecamere invece NON sono presenti nelle celle (che vengono sorvegliate come detto sopra).
Tra i ragazzi (al momento 20) vi sono, come è facile immaginare, diverse problematicità: tossicodipendenti, con problemi psichiatrici.

È importante l'attività di formazione del corso di ristorazione – FOMAL – che occupa 6 ragazzi, nonché sottolineare che oltre i corsi di alfabetizzazione e di licenza media è possibile frequentare l'istituto alberghiero "B. Scappi" per il primo biennio. Ci sono anche corsi nell'ambito della carpenteria e ripristino edile, nonché attività di teatro, musica, ecc. anche con l'ausilio del volontariato e con l'apporto di fondazioni e enti locali.
Quanto ai dati del personale ci sono 5 educatori in organico, di cui 1 distaccato e 1 che svolge attività di segreteria, 41 unità di agenti, di cui 37 in IPM, 3 al CPA e 1 ai servizi sociali, 2 unità di personale civile di ragioneria.

La visita è proseguita presso la Comunità Ministeriale e il Centro di Prima Accoglienza, accompagnati dalla Direttrice Imma Pisano.
La Comunità: ha una capienza di 8 persone; ad oggi ce ne sono 5, in misura cautelare attenuata.
La Comunità è apparsa adeguata da un punto di vista di spazi e ambienti.
La Comunità è così strutturata:
- una stanza dove i ragazzi possono guardare la tv;
- una stanza dove vengono svolti dei laboratori - i pochi che vengono fatti all'interno, posto che per la maggior parte si cerca di far fare attività all'esterno, compresa la frequenza della scuola;
- una stanza adibita a stanza fumatori - così evitano di fumare in camera -;
- tre camere da letto (riarredate di recente - tramite recupero di mobilio da altra struttura): molto pulite e ordinate (le pulizie le fanno i ragazzi);
- una lavanderia
- due bagni.
Tutto in ottimo stato.
Vi sono 4 educatrici nonché degli operatori (che fanno da ausilio agli educatori; accompagnano i ragazzi all'esterno; forniscono servizio di "vigilanza" anche in orario notturno).

Il secondo: ha una capienza di 12 persone; alla data della visita c'era un solo ragazzo arrestato il giorno prima.
Il Centro di Prima Accoglienza è strutturato come di seguito:
- un'aula di udienza per la celebrazione delle udienze di convalida;

- una cella con 4 letti per arrestate donne;
- una sala abbastanza grande con tv e divano dove gli arrestati (solo gli uomini) possono stare;
- due celle per arrestati uomini.

Le donne hanno spazi meno ampi. Questo perché, statisticamente, gli ingressi di donne sono molto più rari (nell'ordine dei 2 o 3 all'anno).

Anche qui operano educatori e operatori.

In particolare, così come ci ha spiegato la Direttrice: tra il momento dell'arresto e l'udienza di convalida, gli educatori raccolgono tutte le informazioni utili (personali, familiari, attraverso i servizi territoriali) di modo da presentare al Giudice una relazione sull'arrestato quanto più completa possibile (anche al fine di "favorire" - laddove il contesto lo consenta - scelte cautelari attenuate).

Alla fine della visita la delegazione ha incontrato la Direttrice del Centro di Giustizia Minorile, Dott.ssa Silvia Mei, e la Dirigente del CGM, Dott.ssa Paola Ziccone, alle quali sono stati riferiti gli esiti (per lo più positivi) della visita apprezzando la disponibilità e il coinvolgimento degli operatori e le attività in corso e dando la disponibilità della Camera penale a incontri di formazione con il personale del CGM.

Presenti alla visita : Avv. Desi Bruno, Responsabile dell'Osservatorio carcere e Consigliere della Camera Penale, Avv. Chiara Rodio Referente dell' Osservatorio giustizia minorile e Consigliere della Camera Penale di Bologna, Avv. Laura Becca, Responsabile dell'Osservatorio giustizia minorile, Avv. Peppino Brugnano componente dell'Osservatorio carcere della Camera Penale di Bologna, Avv. Antonella Corrente, socia della Camera Penale di Reggio Emilia, Avv. Alessandra Palma, Presidente della Camera Penale di Ferrara, Avv. Marcello Rambaldi Consigliere della Camera Penale di Ferrara, Avv. Gianpaolo Ronsisvalle Consigliere della Camera Penale di Modena. Presente per il Consiglio dell'ordine degli avvocati l'Avv. Elisabetta d'Errico.

Il Presidente	Il Segretario	Il Responsabile Osservatorio Carcere
Avv. Roberto d'Errico	Avv. Ettore Grenci	Avv. Desi Bruno